

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00074329

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI  
E ARCHITETTONICI DEL LAZIO  
00186 ROMA - Via Cavallotti, 2

49

LAZIO

PROVINCIA E COMUNE:

FR - AIATRI

LUOGO:

piazza S. Maria Maggiore

OGGETTO:

Palazzo degli Studi (CONTI GENTILI)

CATASTO:

M.U. Particelle I - 2

CRONOLOGIA:

1532 - 1580/83 - 1725

AUTORE:

Architetto Antonio Canevano (Ristrutturazione del 1725)

DEST. ORIGINARIA:

residenza privata nobiliare

USO ATTUALE:

collegio Conti Gentili e liceo-ginnasio

PROPRIETA':

ecclesiastica

VINCOLI

LEGGI DI TUTELA: in zona IV - vincolato dalle BB AA  
P.R.G. E ALTRI:

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA:

quadrangolare con cortile al centro

COPERTURE:

tetto a falde inclinate in coppi

VOLTE o SOLAI:

volte a botte - solai in ferro e laterizi

SCALE:

di servizio con volte a botte

TECNICHE MURARIE:

muratura in pietra calcarea parzialmente intonacata

PAVIMENTI:

completamente sostituiti

DECORAZIONI ESTERNE:

grande meridiana marmorea sul fronte di pza S.M. Maggiore; spigoli sottolineati da bugnato e lesene

DECORAZIONI INTERNE:

ARREDAMENTI:

STRUTTURE SOTTERRANEE:

DESCRIZIONE:

(5605239) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Il palazzo si sviluppa su pianta quadrata con cortile al centro. Sul fronte verso pza S.M. Maggiore si apre l'ingresso principale, asimmetrico rispetto allo sviluppo della facciata, consistente in un portale ad arco ogivale incorniciato in travertino, corrispondente all'ingresso originario del primo palazzo medioevale dei conti Gentili. Il portale dà in un vestibolo che conduce, a sinistra di chi entra, alle scale per i piani superiori e, in fondo di fronte all'ingresso, al cortile interno. La facciata sulla piazza si sviluppa su quattro piani ed è completamente intonacata; i primi due ordini di finestre presentano davanzali e cornici in travertino di fattura settecentesca; le finestre degli ultimi due ordini sono di minori dimensioni e con cornici più semplici.

Il fronte su via Roma, a quattro piani, presenta una parte, corrispondente alle prime due finestre all'imbocco di via Roma, con caratteristiche identiche alla facciata principale. Il resto del fronte è in blocchi irregolari di pietra calcarea; il cornicione è in cotto, le finestre del pianoterra sono incorniciate in travertino, le altre ai piani superiori sono rifinite in mattoni con davanzali di travertino. Un intervento successivo alla costruzione settecentesca è l'apertura di quattro grandi finestre a tutto sesto al primo e secondo piano del numero civico 2.

Il terzo prospetto, sul tratto successivo di via Roma presenta le stesse caratteristiche del precedentemente descritto.

Caratteristiche di discontinuità presenta invece il lato su via L. Ceci, con andamento curvilineo fino all'attacco con la chiesa degli Scolopi, costituito da una successione di corpi di fabbrica inglobati in un'unica costruzione con sfasamenti minimi nel livello

(\*) finestre simili a quelle di via Roma. Proseguendo verso la piazza, a causa dell'andamento discendente del terreno i livelli di

ALLEG. n. 9



ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:  
M.U. 1/1000

allegato in busta

FOTOGRAFIE: 4 prospetti su Piazza S.M. Maggiore,  
Via Roma, Via Ceci  
n. 5

DISEGNI E RILIEVI:

PIANTA PARZIALE PIANO TERRA.  
PIANTA PRIMO PIANO. SCALA 1:100

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

INV. NEGATIVI N. 96/100

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Luisa AGO

Luisa Ago

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA: 16 sett. 1976

costruzione con sfasamenti minimi nel livello  
del cornicione e del tetto. Un primo tratto pi  
senta pietra calcarea a vista e tre ordini di

Le quadrate incorniciate in travertino.  
ventano quattro con l'aggiunta di un seminterrato con finestre  
di un andamento discendente del terreno i livelli di



L'originaria struttura è quella di un palazzo medievale, residenza dei conti Gentili, affacciato sulla piazza S. M. Maggiore e probabilmente corrispondente alla parte destra dell'edificio, dal portale di ingresso alla vicina chiesa degli Scolopi. Nel 1532 Francesco Tuzi, detto "Turco", comincia a rimodernarla. Tra il 1580 e il 1583 l'opera viene ripresa dal figlio Carlo che termina il piano terreno e rimoderna le finestre del primo piano. La fabbrica si arresta a questo punto e per molto tempo non si pensa a completare l'ala occidentale del palazzo. Nel 1720 un lascito del patrimonio di casa Conti ai padri Scolopi obbliga questi ultimi ad erigere in Alatri un Collegio nel termine di 4 anni. Viene quindi richiesto all'architetto Antonio Canevano un preventivo per la risistemazione dell'edificio. Nel 1725 i padri Scolopi completano l'ala occidentale del palazzo a ridosso dello scalone preesistente.

---

**SISTEMA URBANO:** Il palazzo costituisce un isolato che si affaccia col prospetto principale su Pza S.M. Maggiore, con due lati su Via Roma e con il quarto su via Ceci. Il prospetto principale fa angolo con il fronte della chiesa degli Scolopi, con la quale storicamente era unita funzionalmente come sede del Collegio degli Scolopi.

---

**RAPPORTI AMBIENTALI:** Il palazzo conti Gentili, oggi Palazzo degli Studi, chiude con il suo fronte settecentesco, il lato nord della piazza S.M. Maggiore; si inserisce quindi in un contesto ambientale, quello della piazza medievale, in cui si verifica una commistione di stili ed epoche diversi. Il nucleo settecentesco degli Scolopi (chiesa e collegio) si contrappone diagonalmente all'emergenza medievale della chiesa di S<sup>a</sup> Maria. I rapporti ambientali tra questi edifici costruiti o ristrutturati in diverse epoche non producono in realtà uno squilibrio compositivo, ma si mediano vicendevolmente.

---

**ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:**

Sulla meridiana marmorea della facciata principale: "OROLOGIO SOLARE A TEMPO VERO E MEDIO".

Sugli architravi delle finestre al primo piano della facciata principale è scolpita la data "1725".

Entrando nel vestibolo d'ingresso al piano terra, sulla cornice di travertino della prima porta a sinistra: "AE MAIUS PIETATIS INCREMENTUM 1728".



